



CODICE ETICO

Il Codice Etico della Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus è incentrato sui principi fondamentali dell'Istituto Pie Madri della Nigrizia, una comunità religiosa che si ispira ad un'etica cristiana e presenta il quadro irrinunciabile di contenuti e valori che dovranno essere guida e modello di comportamento per ogni operatore, che venga a contatto diretto o indiretto con la Fondazione, nell'esercizio delle sue funzioni.



Sommario

La Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus	3
Chi siamo	3
I nostri valori.....	3
Premessa	4
1. Ambito di applicazione del Codice Etico e destinatari	4
2. Principi Etici di riferimento.....	5
3. Norme di comportamento - Principi di condotta nella Gestione Aziendale	7
a. Verificabilità	7
b. Correttezza nelle registrazioni contabili e operazioni straordinarie.....	7
c. Salute e sicurezza sul lavoro.....	8
d. Rispetto della Privacy	9
4. Linee comportamentali e di condotta nelle relazioni con i portatori di interesse	9
a. Rapporti con le risorse umane	9
b. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	11
c. Rapporti con i fornitori e gli appaltatori.....	12
d. Rapporti con i benefattori.....	13
e. Rapporti con i media	13
5. Norme e regole di comportamento ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001	13
a. Norme e regole di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	13
b. Norme e regole di comportamento finalizzate alla tutela degli strumenti informatici	14
c. Norme e regole di comportamento volte al contrasto alla criminalità organizzata e alla prevenzione dei reati transnazionali.....	14
d. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari.....	14
e. Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati	14
f. Norme e regole di comportamento in tema di tutela dell'incolumità e della personalità individuale ...	15
g. Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.....	15
h. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio.....	15
i. Norme e regole di comportamento volte alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale	15
l. Norme e regole di comportamento nei rapporti con le Autorità Giudiziarie e organi di Polizia Giudiziaria	16
m. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	16
6. Modalità di attuazione	17



La Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus

Chi siamo

La Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus nasce nel 2008 come Associazione e assume la sua attuale forma giuridica nel 2013. Il suo scopo principale è quello di sostenere i progetti e le opere delle Suore Missionarie Comboniane, presenti, con circa 1270 suore, in 35 paesi del mondo ed in quattro continenti.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale, nonché della tutela dei diritti umani e civili, indipendentemente dalle condizioni etniche e religiose dei soggetti beneficiari.

Fondatore dell'ente è l'Istituto Pie Madri della Nigrizia, un istituto esclusivamente missionario nato nel 1872 dall'intuizione profetica di San Daniele Comboni, un missionario appassionato per Cristo e per l'Africa che ha sempre privilegiato i più poveri ed esclusi. Sostenuto da una fiducia illimitata nel credere che i popoli africani sarebbero diventati, per la forza del Vangelo, protagonisti di rigenerazione, Comboni avvertì l'urgenza e la necessità di integrare la presenza della donna consacrata nella missione evangelizzatrice della Chiesa, sostenendo che la sua presenza *"costituisce un elemento indispensabile e sotto ogni rispetto essenziale."*

I nostri valori

Da più di 140 anni le Suore Missionarie Comboniane vivono e lavorano a fianco della gente, in dialogo con i popoli, nel rispetto della storia e della cultura locale, favorendo l'acquisizione di competenze e abilità al fine di creare condizioni che permettano loro di sostenere la propria vita e quella dei propri cari.

La Fondazione Comboniane nel Mondo ha fatto propri i valori che sin dall'inizio hanno contraddistinto il loro operato: credere nelle potenzialità delle persone e battersi perché tutti possano avere equa opportunità di vita dignitosa, vissuta in pienezza, sia in Africa come nel resto del mondo, con particolare attenzione a donne, bambini, giovani e rifugiati che sono i più vulnerabili ed esposti nella società ad abusi, violenze e sfruttamento illegale.

La Fondazione crede nel motto del fondatore dell'Istituto Pie Madri della Nigrizia, San Daniele Comboni *"Salvare l'Africa con l'Africa"*. Solidarietà non significa dipendere dagli aiuti, con conseguente impoverimento della persona, ma creare le condizioni affinché le persone stesse possano essere messe in grado di pianificare e costruire il proprio futuro.



Premessa

Il Codice Etico (nel seguito anche il “Codice”) della Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus è incentrato sui principi fondamentali dell’Istituto Pie Madri della Nigrizia, una comunità religiosa che si ispira ad un’etica cristiana e presenta il quadro irrinunciabile di contenuti e valori che dovranno essere guida e modello di comportamento per ogni operatore, che venga a contatto diretto o indiretto con la Fondazione, nell’esercizio delle sue funzioni.

I principi cristiani che ispirano il Codice Etico non richiamano solo al rispetto delle norme, ma ancor prima a praticare comportamenti corretti nel Servizio e nell’Amore verso l’affidato, l’accolto e l’assistito.

Nel magma delle incertezze di norme e regole che cambiano, la possibilità di riferirsi ad un quadro di principi etici fondanti il mondo cristiano consente, agli operatori delle diverse opere, di avere una garanzia per poter continuare come professionisti al servizio di persone in stato di bisogno, per formazione o assistenza o accoglienza, che i progetti della Fondazione supportano.

Con questi sentimenti va letto ed applicato questo Codice Etico, illuminato ed elaborato in linea con lo stile e il carisma proprio delle Suore Missionarie Comboniane.

1. Ambito di applicazione del Codice Etico e destinatari

Il presente Codice si applica in tutte le opere ed i progetti della Fondazione Comboniane nel Mondo in Italia e nel mondo, gestiti dalle Suore Missionarie Comboniane.

Il Codice Etico stabilisce le linee di condotta e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Fondazione assume espressamente con i propri interlocutori, e definisce i criteri etici adottati per un corretto equilibrio tra aspettative e interessi dei vari operatori. Esso contiene, altresì, principi e linee guida di comportamento in eventuali aree a rischio etico.

I portatori di interesse di riferimento della Fondazione sono individuabili in: risorse umane (dipendenti, professionisti, collaboratori, volontari), consulenti, fornitori, benefattori, Pubblica Amministrazione, associazioni e fondazioni italiane ed estere, media e collettività.

Il Codice rappresenta i valori e le norme comportamentali cui devono attenersi la Fondazione ed i destinatari di seguito indicati.

La Fondazione si impegna a promuovere la diffusione e il rispetto dei principi contenuti nel presente Codice, conformandosi alle regole comportamentali in esso definite.

Destinatari delle indicazioni contenute nel Codice sono:

- i **membri** del Consiglio Direttivo della Fondazione;
- i **dipendenti** con qualsivoglia funzione e qualifica;



- i **professionisti** che (in forma individuale o quali componenti di un'Associazione professionale) erogano prestazioni nell'interesse della Fondazione (di seguito, indicati quali "Personale"), senza alcuna eccezione;
- **tutti i soggetti** che operano per la Fondazione, anche se non riconducibili a talune delle categorie di cui sopra, come ad esempio: **consulenti, collaboratori a qualsiasi titolo, fornitori e volontari**, e qualsiasi soggetto che operi in nome e per conto della Fondazione stessa.

Tutti i soggetti sopra indicati saranno complessivamente definiti, nel prosieguo, "Destinatari" o, singolarmente, "Destinatario".

Il Codice Etico è uno strumento cardine per guidare i destinatari al corretto comportamento e alla giusta condotta, nella loro vita e nelle diverse opere, nei confronti di tutti gli interlocutori interni ed esterni.

È dovere di tutti i destinatari conoscere il contenuto del presente Codice, comprenderne il significato e, eventualmente, attivarsi per chiedere chiarimenti in ordine al medesimo.

Sono "**destinatari per conoscenza**" del Codice tutti i portatori di interesse che, a vario titolo, sono potenzialmente interessati al controllo del Codice o, rispetto ai quali, sussiste un interesse della Fondazione a che ne vengano informati.

2. Principi Etici di riferimento

Con l'adozione del presente Codice Etico, la Fondazione si impegna a rispettare, nello svolgimento di tutte le proprie attività, le leggi internazionali e quelle nazionali in vigore in Italia nonché le leggi regionali in vigore nelle regioni in cui opera. La Fondazione non inizierà né proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio. Questo vale anche, e a maggior ragione, per i comportamenti dolosi o colposi contrari alla legge che possono generare un beneficio o un vantaggio per la Fondazione.

In nessun caso la convinzione di agire a vantaggio della Fondazione giustifica comportamenti in contrasto con i principi del presente Codice, ai quali deve riconoscersi valore primario e assoluto.

Il fondamento morale della Fondazione si radica nel **carisma di fondazione** dell'Istituto Pie Madri della Nigrizia, ricevuto e trasmesso dal fondatore San Daniele Comboni, nel quale le Suore sono "chiamate all'incontro per la missione insieme, per essere incarnazione della presenza di Dio e scorgere la Sua presenza, il Suo rivelarsi nei diversi popoli, culture e religioni." (Atti Capitolari 2016)

Questo è lo scopo per cui le religiose sono presenti nella Chiesa, in Italia e nelle terre di missione: vivendo, pregando e lavorando insieme, si sentono interpellate da ogni fratello, in qualunque situazione si trovi. L'immergersi nella vita della gente, l'incarnazione delle gioie e delle fatiche altrui non è opzione facoltativa, bensì un atteggiamento interiore indispensabile.

L'ad gentes, secondo il carisma, chiama le Suore ad andare oltre, ad uscire dalle proprie frontiere



geografiche ed esistenziali, privilegiando i più poveri ed abbandonati. L'evangelizzazione avviene come comunità, con stili di vita basati sull'accoglienza, il rispetto, la sobrietà e la solidarietà.

La Fondazione mette in atto la sua opera in fedeltà al suddetto carisma. Per questo motivo, nello svolgimento dei suoi servizi, la Fondazione:

- **mira** non al prestigio o al lucro, ma **alla carità**, ossia ad un **prendersi cura** (care) che sia la manifestazione e l'offerta dell'amore preveniente e gratuito di Dio verso ogni persona;
- **orienta** ogni servizio a favore del **bene integrale della persona**, accolta nella sua storia umana, con lo scopo di aiutarla e promuoverla, affinché possa scoprire e recuperare la propria dignità di figlio di Dio.

Perché le finalità della Fondazione possano essere efficacemente perseguite, è necessario che tutti coloro che operano in nome e per conto dello stesso agiscano in base ai seguenti principi:

- **Centralità della persona e rispetto della sua dignità:** l'operato dei destinatari ha come centro d'interesse la persona con la sua storia personale e familiare, promuovendo e difendendo i suoi diritti e la sua dignità;
- **Accoglienza:** è il principio regolatore della vita interna e dei rapporti della struttura della Fondazione, caratterizza lo stile delle relazioni tra i differenti attori presenti e attivi nella Fondazione; e ricomprende e integra i tratti comportamentali della carità, della cortesia e della solidarietà;
- **Onestà:** nei rapporti tra i destinatari e verso tutti i portatori di interesse, essa costituisce elemento essenziale della buona gestione aziendale;
- **Imparzialità:** i rapporti della Fondazione verso tutti i propri portatori di interesse si basano sulla totale assenza di discriminazioni in merito a età, sesso, salute, condizione sociale, credo religioso, convinzioni ideologiche e politiche, etnia di appartenenza, nazionalità;
- **Legalità:** tutti i destinatari del presente documento sono tenuti al rispetto della normativa vigente, del Codice Etico e delle norme interne della Fondazione; in nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare un operato non conforme agli stessi;
- **Professionalità:** i destinatari svolgono diligentemente le proprie prestazioni professionali, operando nell'interesse della Fondazione e perseguendo obiettivi di efficacia e di efficienza;
- **Trasparenza:** tutte le azioni e le relazioni con le controparti devono essere effettuate garantendo correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività dell'informazione, secondo le normative applicabili e la miglior pratica;
- **Lealtà:** tutte le attività, interne ed esterne, devono essere improntate alla massima lealtà e integrità, operando con senso di responsabilità, in buona fede, stabilendo rapporti professionali e commerciali corretti;
- **Correttezza:** tutte le azioni e le operazioni compiute ed i comportamenti tenuti da ciascuno dei destinatari, nello svolgimento della funzione o dell'incarico, sono ispirati alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale, secondo le norme vigenti e le procedure interne, nonché alla collaborazione, alla lealtà e al reciproco rispetto.



3. Norme di comportamento - Principi di condotta nella Gestione Aziendale

La Fondazione attua una gestione amministrativa, contabile e finanziaria volta ad assicurare la continuità aziendale nell'interesse dei destinatari, dei terzi e, in generale, di tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti della Fondazione.

I destinatari sono obbligati, nei rapporti con qualsiasi portatore di interesse, a mantenere un comportamento etico, rispettoso delle leggi e dei regolamenti, improntato alla massima correttezza, integrità e trasparenza e, in ogni caso, in ossequio ai vincolanti principi contenuti nel presente Codice. In particolare, sono tenuti a prendere atto e ad osservare scrupolosamente e integralmente i seguenti canoni comportamentali:

- sono proibite pratiche e comportamenti fraudolenti, atti di corruzione, concussione, truffa nei confronti della Pubblica Amministrazione, favoritismi e, più in generale, condotte contrarie alla legge;
- è fatto divieto ai destinatari, nell'esercizio delle cd "attività diverse" della Fondazione, di ricevere ed erogare denaro, doni o qualsiasi utilità. Le condotte contrarie a tale principio sono proibite e verranno rigorosamente sanzionate, indipendentemente dal fatto che siano state realizzate o tentate, in maniera diretta o attraverso terzi, per ottenere vantaggi personali, per altri o per la Fondazione;
- non è permesso utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio dell'attività loro affidata.

a. Verificabilità

La Fondazione si impegna, nei rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi "portatore di interesse", a far sì che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati riservati.

b. Correttezza nelle registrazioni contabili e operazioni straordinarie

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. I destinatari, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o inesattezze nelle registrazioni contabili o negli atti a queste riconducibili, sono tenuti a informare tempestivamente l'Organo di Controllo.

Ciascun destinatario, che contribuisce alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni amministrative utili per fornire ai terzi un'informazione veritiera, completa e corretta sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale nel suo complesso, deve:

- attivarsi affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente in



contabilità;

- assicurare:
 - disponibilità di un'adeguata documentazione di supporto per ogni operazione, in modo da consentirne l'agevole registrazione contabile, la ricostruzione accurata e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
 - massima collaborazione;
 - completezza e chiarezza delle informazioni fornite;
 - esattezza dei dati e delle elaborazioni;
 - correttezza delle informazioni prodotte e fornite.

Nella definizione e gestione di operazioni straordinarie e nell'elaborazione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie di carattere straordinario, la Fondazione si impegna al rispetto del principio di salvaguardia dell'integrità patrimoniale a garanzia dei creditori.

c. Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione si impegna a rispettare (e a richiedere il rispetto da parte dei propri fornitori e appaltatori) la normativa vigente in materia di tutela del lavoro, lavoro minorile, e quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza sul posto di lavoro.

La Fondazione promuove comportamenti responsabili da parte delle Risorse Umane e fornisce strumenti adeguati di prevenzione degli infortuni sul lavoro, a salvaguardia della salute del Personale.

La Fondazione, nella gestione della salute e sicurezza, si ispira ai seguenti principi e criteri:

- evita i rischi;
- valuta i rischi che non possono essere evitati;
- combatte i rischi alla fonte;
- adegua il lavoro alla persona, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro, la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono ed il lavoro ripetitivo, e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tiene conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituisce ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programma la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dà la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartisce adeguata formazione e istruzioni ai lavoratori.



d. Rispetto della Privacy

La Fondazione garantisce il trattamento delle informazioni personali e sensibili in suo possesso, relative ai propri collaboratori, benefattori e fornitori, nel pieno rispetto della normativa in materia; a tale scopo pone in essere misure idonee a tutelare l'inviolabilità dei dati e il loro corretto trattamento.

4. Linee comportamentali e di condotta nelle relazioni con i portatori di interesse

a. Rapporti con le risorse umane

Con riferimento esclusivo al Codice Etico, con il termine **risorse umane** si individuano tutti i dipendenti, a tempo determinato e indeterminato, i professionisti, i collaboratori (anche i volontari che lavorano in nome e per conto della Fondazione) e i tirocinanti della Fondazione.

I dipendenti devono essere consapevoli delle finalità e del carattere cattolico della Fondazione; il personale, che accetta l'assunzione, collabora alla realizzazione di dette finalità in coerenza con i principi cui si ispira la Fondazione.

La Fondazione si impegna a mantenere un comportamento orientato alla salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani, alla tutela del lavoro e delle libertà sindacali, della salute e della sicurezza delle proprie risorse umane, e garantisce un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche e gli orientamenti personali non possano dare luogo a discriminazioni di alcun genere.

Nell'ambito del rapporto lavorativo instaurato con la Fondazione, ogni lavoratore dovrà svolgere le proprie mansioni in conformità alle leggi, alle regolamentazioni interne o esterne e alle linee guida del presente Codice, sulla base di un impegno personale all'onestà e alla lealtà verso la Fondazione.

Non sono consentiti illeciti condizionamenti o indebiti disagi, e sono promosse condizioni di lavoro che consentano lo sviluppo della personalità e della professionalità della persona, nell'ambito di un trattamento equo, basato esclusivamente su criteri di merito e di competenza, senza discriminazione alcuna.

La Fondazione si impegna ad adottare tutti gli strumenti necessari per valutare la propria adeguatezza rispetto alla vigente normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Tutti i lavoratori sono tenuti a contribuire attivamente al mantenimento di uno standard ottimale di salute e sicurezza, astenendosi da comportamenti illeciti o, comunque, pericolosi.

È proibito l'uso di sostanze stupefacenti e l'assunzione di alcolici durante l'attività lavorativa, come pure è vietato svolgere le proprie mansioni sotto l'effetto delle sopracitate sostanze.

Nei rapporti con le risorse umane, elementi di riferimento sono:

Selezione e promozione

La Fondazione uniforma i propri processi di selezione e acquisizione del personale al rispetto dei principi e valori enunciati nel proprio Codice Etico, secondo criteri comparativi, basati sul merito e nel rispetto



delle leggi vigenti.

La Fondazione, inoltre, prevede l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, uniformando i propri processi decisionali al criterio della ricerca della massima efficienza e del raggiungimento degli obiettivi. A tal fine le risorse umane della Fondazione vengono impiegate seguendo criteri di merito, efficacia ed efficienza, nel rispetto della Legge, della Contrattazione Collettiva applicata e dei principi etici di riferimento.

La Fondazione promuove e valorizza un sistema di formazione e aggiornamento continuo, professionale ed etico.

Conflitti di interessi

I conflitti di interessi, che coinvolgono dipendenti e collaboratori, devono essere resi noti attraverso una dichiarazione sottoscritta, da compilarsi immediatamente allorché il dipendente e/o il collaboratore ne ravvisi l'esistenza. Esiste un conflitto di interessi, reale o potenziale, quando una relazione fra un lavoratore e un terzo potrebbe risultare di pregiudizio agli interessi della Fondazione o in violazione di norme applicabili.

Le risorse umane, nei rapporti con i portatori di interesse, devono privilegiare gli interessi della Fondazione rispetto ad ogni altra situazione che possa comportare un beneficio personale, reale o potenziale, per sé stessi o per i propri familiari o per i loro soci (intesi come soggetti che intrattengono, in via contrattuale o associativa, rapporti di natura imprenditoriale con il dipendente).

Ripudio di violenze e molestie

La Fondazione considera inaccettabile qualsiasi tipo di violenza, molestia o comportamento indesiderato che violino la dignità della persona verso cui questi atteggiamenti siano rivolti, sia nell'ambito lavorativo che extra lavorativo.

È, quindi, vietata ogni forma di molestia sessuale o di molestia morale, riferita a diversità personali, culturali, politiche e religiose.

Ai sensi del presente Codice, si definisce "*molestia sessuale*" ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale, o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso, che offenda la dignità delle donne e degli uomini nell'ambiente di lavoro, inclusi gli atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale.

Costituiscono esempi di molestia sessuale i seguenti comportamenti:

- richieste implicite o esplicite di prestazioni sessuali offensive o non gradite;
- contatti fisici indesiderati e inopportuni;
- apprezzamenti verbali sul corpo, oppure commenti su sessualità od orientamento sessuale, ritenuti offensivi;
- affissione o esposizione di materiale pornografico nell'ambiente di lavoro, anche sotto forma elettronica;
- promesse, implicite o esplicite, di agevolazioni e privilegi oppure di avanzamenti di carriera in cambio di prestazioni sessuali;
- minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di prestazioni sessuali.



Ai sensi del presente Codice, si definisce “*molestia morale*” ogni comportamento ostile, fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratto e sistematico, suscettibile di creare un ambiente lesivo dell'integrità psicofisica della persona.

Si configura come molestia morale anche la discriminazione di genere, di appartenenza etnica, così come quella a carico di una persona con opinioni politiche diverse da quelle dei colleghi o di chi riveste incarichi gerarchicamente superiori.

Costituiscono esempi di molestia morale i seguenti comportamenti:

- comportamenti volti a danneggiare l'immagine e l'autostima di un soggetto, quali intimidazioni, rimproveri, ingiuste svalutazioni dei risultati conseguiti, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici o su situazioni attinenti alla sfera privata del soggetto, che inducano la persona stessa ad assentarsi dal lavoro, perché resa debole e vulnerabile;
- comportamenti volti a danneggiare la professionalità di un soggetto, quali minacce di licenziamento, dimissioni forzate, trasferimenti immotivati, pregiudizio sulle prospettive di carriera, ingiustificate rimozioni da incarichi già affidati, attribuzione di mansioni improprie, discriminazioni salariali e ogni altra azione che generi demotivazione o sfiducia nella persona stessa, scoraggiando il proseguimento nelle proprie attività;
- comportamenti volti a emarginare o isolare un soggetto, quali cambiamento ingiustificato delle mansioni o dei colleghi di lavoro, accompagnato da intento persecutorio, limitazioni della facoltà di espressione o eccessi di controllo dell'operato del singolo.

La Fondazione condanna ogni comportamento – sia esso verbale, fisico o gestuale – che abbia connotazioni coercitive, offensive, minacciose o volte all'intimidazione delle persone, ivi comprese tutte le pratiche legate al fenomeno del *mobbing* e richiamate nel paragrafo dedicato alle “*molestie morali*”.

Beni istituzionali

I beni e le riserve aziendali sono risorse di tutti i dipendenti e della Fondazione stessa; ciascun collaboratore è tenuto a utilizzarli operando con diligenza, assumendo comportamenti responsabili e di tutela dei beni stessi. I collaboratori sono tenuti a preservare i beni della Fondazione affidati loro nell'ambito della propria attività e devono usarli in modo appropriato e conforme all'interesse della Fondazione, evitando anche che terzi possano farne un uso improprio.

Ogni dipendente e collaboratore è responsabile della sicurezza dei sistemi informatici utilizzati, nel rispetto delle disposizioni normative in vigore e delle condizioni dei contratti di licenza, ed è tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

b. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti, diretti o mediati, con la Pubblica Amministrazione, la Fondazione impronta la propria condotta alla massima lealtà e cooperazione.

Per istituzioni della Pubblica Amministrazione si intendono, oltre i pubblici dipendenti, anche gli interlocutori commerciali privati, nel caso di enti concessionari di pubblico servizio.



Ogni rapporto con i soggetti sopra menzionati è riconducibile esclusivamente a forme di comunicazione volte a fornire informazioni pubbliche sull'attività della Fondazione, a rispondere a richieste o atti di ispezione o, comunque, a rendere nota la posizione della Fondazione su temi rilevanti.

La Fondazione è, dunque, impegnato attivamente a:

- rappresentare i propri interessi e posizioni in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva;
- evitare falsificazioni e/o alterazioni dei rendiconti o dei dati documentali al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per la Fondazione;
- evitare destinazioni di fondi pubblici a finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti.

In occasione di verifiche o ispezioni da parte delle autorità pubbliche competenti, i destinatari devono adottare un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.

La comunicazione, l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione sono riservate esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò preposte e al personale autorizzato.

Nell'ambito dei rapporti, anche di natura non commerciale, instaurati tra la Fondazione e la Pubblica Amministrazione, i destinatari del presente Codice sono tenuti ad astenersi dal sollecitare o ottenere informazioni riservate, che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Nel caso in cui la Fondazione ricorra ad un consulente o ad un soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, la Fondazione applica le stesse direttive, valide per i dipendenti della Fondazione, anche nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo". Inoltre, la Fondazione non si fa rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse.

Omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti sono consentiti quando siano di modico valore e, comunque, tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso, questo tipo di spese deve essere autorizzato dal legale rappresentante e documentato in modo adeguato.

c. Rapporti con i fornitori e gli appaltatori

Nella selezione dei fornitori di qualsiasi natura, la Fondazione adotta criteri di valutazione comparativa idonei a individuare il miglior contraente, in ragione della qualità del bene/servizio rapportata al miglior prezzo o all'offerta più vantaggiosa.

I destinatari, preposti alla stipula di contratti o al conferimento di incarichi di qualsiasi natura per conto della Fondazione, devono improntare i procedimenti negoziali alla ricerca del massimo vantaggio per lo stesso, e agli indirizzi aziendali di esecuzione posti a garanzia della scelta del contraente, uniformando il proprio agire ai principi di Trasparenza e Imparzialità, così come definiti nel cap. 2 **Principi etici di**

**riferimento.**

I destinatari, di cui al paragrafo precedente, devono agire nell'esclusivo interesse della Fondazione, astenendosi dal porre in essere condotte nelle quali possa anche solo potenzialmente essere ravvisata una situazione di conflitto di interessi, ovvero si possa configurare ipotesi di reato o altri illeciti.

È da evitare che nei rapporti in essere, chiunque operi in nome e per conto della Fondazione cerchi di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza nella quale l'interlocutore si possa trovare, o eventi e imprevisti al fine di negoziare e/o concludere un contratto vantaggioso per la Fondazione.

d. Rapporti con i benefattori

La Fondazione garantisce la massima trasparenza e correttezza nei confronti del donatore in relazione al proprio operato e adotta principi di trasparenza e correttezza nella gestione delle donazioni, liberalità e contributi ricevuti.

In relazione a tali obblighi, conferma il diritto del donatore ad essere informato sulla natura, sulle caratteristiche della missione e sulle finalità della Fondazione.

Al donatore è riconosciuta la possibilità di conoscere le modalità di utilizzo delle risorse donate o comunque assegnate alla Fondazione, anche riguardo ad eventuali vincoli o oneri apposti alla liberalità o erogazioni vincolate.

e. Rapporti con i media

La Fondazione garantisce il massimo rispetto degli aspetti etici relativi all'informazione, anche nell'intento di evitare che si diffondano informazioni ingannevoli o comportamenti che possano trarre indebito vantaggio da altrui posizioni di debolezza o ignoranza.

La Fondazione, nel rapportarsi con i media, si impegna a dare informazioni corrette e veritiere che non ledano in alcun modo la privacy e l'altrui reputazione.

5. Norme e regole di comportamento ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001**a. Norme e regole di comportamento nei rapporti con la Pubblica Amministrazione**

Si rimanda alle linee comportamentali e di condotta si cui al paragrafo 4.c "Rapporti con la Pubblica Amministrazione".



b. Norme e regole di comportamento finalizzate alla tutela degli strumenti informatici

Le risorse della Fondazione – quali ad esempio personal computer, dispositivi di telefonia mobile ed altri strumenti di comunicazione – devono essere impiegate evitando qualsiasi comportamento che possa compromettere la funzionalità e la protezione del sistema informatico aziendale.

Non è ammessa, in alcun modo, l'alterazione del funzionamento di un sistema telematico o informatico della Fondazione, ovvero dei dati ed informazioni in esso contenuti.

Inoltre, ogni destinatario dovrà evitare di caricare sui sistemi informatici della Fondazione software non autorizzati, nonché estrarre copie non autorizzate di programmi su licenza per uso personale, aziendale o di terzi, ovvero commercializzare detti programmi.

c. Norme e regole di comportamento volte al contrasto alla criminalità organizzata e alla prevenzione dei reati transnazionali

La Fondazione Comboniane nel Mondo condanna fermamente e combatte con tutti gli strumenti a sua disposizione qualsiasi forma di criminalità organizzata, anche a carattere mafioso.

Particolare impegno sarà profuso dalla Fondazione nella verifica dei doverosi requisiti di onorabilità ed affidabilità in capo alle controparti (quali ad esempio fornitori, consulenti, appaltatori, ecc.).

Nessun rapporto verrà intrapreso o proseguito con controparti di cui sia anche solo ragionevolmente sospettata l'appartenenza o la contiguità ad organizzazioni criminali, o che siano sospettati di agevolare in qualsiasi forma, anche occasionale, l'attività di organizzazioni criminali.

d. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari

Si rimanda alle norme di comportamento definite nel paragrafo 3 "Norme di comportamento – Principi di condotta nella gestione aziendale", con particolare riferimento al punto b) "Correttezza nelle registrazioni contabili e operazioni straordinarie".

e. Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati

La Fondazione intrattiene rapporti esclusivamente con soggetti privati che offrano garanzie in termini di correttezza ed eticità.

La Fondazione promuove il rafforzamento di una "cultura del rispetto" basata sull'integrità e la promozione di pratiche trasparenti nei rapporti con soggetti privati.

La Fondazione vieta e non tollera l'adozione di comportamenti illeciti, quali l'offerta o la ricezione di denaro o altre utilità, finalizzati ad ottenere/mantenere affari o ad assicurare un illecito vantaggio alla Fondazione.

I soggetti che operano in nome e per conto della Fondazione evitano il coinvolgimento personale e/o evitano di coinvolgere la Fondazione stessa in qualsiasi tipo di comportamento corruttivo (operazioni, attività e relazioni con terze parti che possano determinare accuse penali, nonché eventuali responsabilità in capo alla Fondazione, ecc.).



f. Norme e regole di comportamento in tema di tutela dell'incolumità e della personalità individuale

La Fondazione ha come valore imprescindibile la tutela della incolumità della persona, della libertà e della personalità individuale. La Fondazione Comboniane nel Mondo ripudia, pertanto, ogni possibile sfruttamento o riduzione in stato di soggezione della persona e qualunque attività che possa comportare una lesione dell'incolumità individuale. È fatto altresì divieto di acquisire, utilizzare, diffondere e/o cedere materiale pedo-pornografico anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici ed immagini virtuali.

g. Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Si rimanda alle norme di comportamento definite nel paragrafo 3 "Norme di comportamento – Principi di condotta nella gestione aziendale", con particolare riferimento al punto c) "Salute e sicurezza sul lavoro".

h. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto-riciclaggio

I destinatari del Codice Etico non devono mai svolgere o essere coinvolti in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di beni mobili o denaro provenienti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo, osservando in maniera rigorosa le normative applicabili in materia di antiriciclaggio.

Pertanto è necessario verificare

- in via preventiva le informazioni disponibili (incluse le informazioni finanziarie) su controparti (ad es. consulenti, fornitori, ecc.) al fine di appurare la loro integrità morale, la loro eticità e rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari.
- sulla base della propria esperienza, che le operazioni non abbiano caratteristiche che possano destare il sospetto di connessione ad attività di riciclaggio.

i. Norme e regole di comportamento volte alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale

La Fondazione agisce nel pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale legittimamente in capo a terzi, nonché delle leggi, regolamenti e convenzioni, anche in ambito comunitario e/o internazionale, a tutela di tali diritti.

A tal riguardo, tutti i destinatari dovranno rispettare i legittimi diritti di proprietà industriale ed intellettuale di terzi e astenersi dall'uso non autorizzato dei suddetti diritti, nella consapevolezza che la violazione degli stessi può avere delle conseguenze negative per la Fondazione.

Tutti i destinatari, inoltre, dovranno astenersi dall'utilizzare in qualsiasi forma, in modo illecito e/o improprio, nell'interesse proprio, della Fondazione o di terzi, opere dell'ingegno (o parti di esse) protette ai sensi della normativa sul diritto d'autore.



I. Norme e regole di comportamento nei rapporti con le Autorità Giudiziarie e organi di Polizia Giudiziaria

I rapporti con le Autorità Giudiziarie e gli organi di Polizia Giudiziaria, di ogni ordine e grado, dovranno essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione.

A tal proposito, i destinatari del presente Codice Etico, soprattutto qualora vengano coinvolti in procedimenti giudiziari, dovranno astenersi dall'adottare comportamenti reticenti, omissivi o che possano risultare, anche indirettamente e/o involontariamente, di intralcio all'operato degli organi di Giustizia.

Analogamente, i destinatari del presente Codice Etico dovranno astenersi da qualsivoglia pressione o minaccia, anche mediante l'utilizzo di violenza fisica, nonché da qualsivoglia offerta di denaro o altre utilità, al fine di indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni false avanti un'Autorità Giudiziaria.

m. Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

La Fondazione considera il rispetto delle vigenti normative sull'immigrazione come presupposto inderogabile nel caso di impiego di personale proveniente da paesi extracomunitari. La Fondazione, pertanto, si impegna a non intrattenere rapporti di collaborazione con cittadini di paesi terzi che non siano in regola con il permesso di soggiorno, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente sull'immigrazione. Inoltre la Fondazione richiede a tutti i suoi collaboratori/fornitori di avvalersi, come dipendenti, esclusivamente di cittadini di paesi terzi che abbiano un regolare permesso di soggiorno.



6. Modalità di attuazione

La Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus si impegna a definire responsabilità e ad attivare procedure, pratiche o istruzioni, per assicurare che i valori qui indicati siano rispecchiati dai comportamenti concreti di tutti i destinatari, prevedendo, ove è il caso, apposite sanzioni per le eventuali violazioni.

Ciascuna funzione aziendale è responsabile dell'applicazione del Codice Etico nell'ambito delle mansioni di propria competenza.

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza dei soggetti interessati il Codice mediante apposite attività di comunicazione e ad attivare un piano di formazione periodica sulle tematiche relative al Codice per le risorse umane. Il Codice è visibile da parte del pubblico sul sito web della Fondazione: www.fondazionecombonianenelmondo.org

I destinatari del presente Codice e tutti gli portatori di interesse della Fondazione possono segnalare una presunta violazione del Codice tramite:

- l'indirizzo mail: info@fondazionecombonianenelmondo.org
- per iscritto, inviando apposita comunicazione all'indirizzo: Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus, Viale Tito Livio, 24 – 00136 Roma RM.

La Fondazione provvederà a valutare la segnalazione impegnandosi ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

In ogni caso, la Fondazione garantisce coloro che abbiano effettuato le segnalazioni con la certezza che non potranno essere oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurando, quindi, l'adeguata riservatezza di tali soggetti.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, dei collaboratori e dei professionisti della Fondazione. L'accettazione delle linee di condotta stabilite in questo Codice è condizione per l'instaurazione di un rapporto di impiego all'interno della Fondazione. L'applicazione del presente Codice rientra tra le responsabilità personali di ciascun dipendente e collaboratore. Questi, una volta informato, non potrà invocare, a giustificazione del proprio inadempimento, la mancanza di conoscenza del Codice o l'aver ricevuto istruzioni contrarie da qualsivoglia livello gerarchico. Le indicazioni del Codice prevalgono rispetto alle istruzioni impartite dall'organizzazione gerarchica interna.